



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 24 NOVEMBRE 2025

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **ventiquattro** del mese di **novembre** dalle **ore 15:35** alle **ore 17:10** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso presso la sede provinciale sotto la presidenza del Presidente della Provincia Andrea Nardin

Alla seduta sono stati presenti i signori:

| | | |
|------------------------|----------|---------|
| ANDREA NARDIN | Presente | Assente |
| BERTOLDO ALBERTO | / | |
| BERTON DAVIDE | / | |
| COSTA ENRICO | / | |
| FACCIO DAVIDE | / | |
| FRANCO MARIA CRISTINA | / | |
| GECCHELIN CARLO | / | |
| GONZO FRANCESCO ENRICO | | /G |
| GUZZONATO MARCO | / | |

| | Presente | Assente |
|--|----------|---------|
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | | /G |
| | / | |

| | | |
|-----------------|----------|---------|
| MARANGON RENZO | Presente | Assente |
| MARSETTI MORENO | / | |
| NEGRO FILIPPO | / | |
| PILAN MATTIA | / | |
| STORTI ENRICO | / | |
| ZAFFARI DIEGO | / | |
| ZOCCA MARCO | | /G |
| ZULIAN MASSIMO | / | |

| | Presente | Assente |
|--|----------|---------|
| | | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | / | |
| | | /G |
| | / | |

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppe SPARACIO

PRESENTI N.15

Scrutatori i Sigg.: /

ASSENTI N. 02

Sono presenti i Revisori:/

PRESIEDE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA NARDIN ANDREA

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad accomodarsi.

Dichiaro aperta la Seduta del Consiglio Provinciale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

| | | |
|--------------------|-------------------------------|----------|
| <i>Presidente</i> | NARDIN Andrea | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | BERTOLDO Alberto | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | BERTON Davide | ASSENTE |
| <i>Consigliere</i> | COSTA Enrico | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | FACCIO Davide | PRESENTE |
| <i>Consigliera</i> | FRANCO Maria Cristina | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | GECCHELIN Carlo | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | GONZO Francesco Enrico | ASSENTE |
| <i>Consigliere</i> | GUZZONATO Marco | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | MARANGON Renzo | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | MARSETTI Moreno | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | NEGRO Filippo | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | PILAN Mattia | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | STORTI Enrico | PRESENTE |
| <i>Consigliere</i> | ZAFFARI Diego | PRESENTE |
| <i>Consigliera</i> | ZOCCA Marco | ASSENTE |
| <i>Consigliere</i> | ZULIAN Massimo | PRESENTE |

(Presenti 14 Assenti 03)

PRESIDENTE:

Prima di cominciare, visto la proposta fatta dal consigliere capogruppo Guzzonato di cambiare l'ordine del giorno, se rinnova la proposta, chiedo di votare il Consiglio e credo che il Consiglio si possa esprimere favorevolmente. Invito il consigliere Guzzonato a rinnovare la proposta.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

La proposta è di anticipare il punto 5 subito dopo la discussione del punto 2 in modo che i due temi che sono concernenti la questione PFAS vengano affrontati in sequenza a beneficio della discussione stessa.

PRESIDENTE:

Invito il Consiglio a votare su questa proposta.

Noto una difformità sul mio monitor in quanto il consigliere Gonzo non lo vedo presente e risulta tra i votanti, anche il Consigliere Berton.

Okay, adesso la votazione mi risulta corretta.

VOTAZIONE

Si sono espressi favorevolmente 14 Consiglieri, tutti i Consiglieri presenti, quindi, modifichiamo l'ordine del giorno e il punto n. 5 viene spostato dopo il punto n. 2.

Direi di procedere con il punto n. 1: “Interpellanza del consigliere Mattia Pilan sulla carenza di personale nei Vigili del Fuoco”.

Dice il Segretario che la domanda di attualità presentata sempre dal consigliere Pilan va anteposta all’ordine del giorno, quindi invito il consigliere Pilan a rinnovare la domanda di attualità, magari facendone sintesi. Grazie.

ATTO N. 32/2025

DOMANDA ATTUALITA’ TRASPORTO PUBBLICO STUDENTI – PILAN

CONSIGLIERE PILAN:

Questa è una domanda di attualità che ho presentato sulla scorta di alcuni articoli che sono comparsi sulla stampa locale, in particolare sul giornale di Vicenza, in cui si parlava di nuovo del tema dei trasporti pubblici per gli studenti straordinari, per gli studenti del capoluogo, che non verrebbero garantiti da SVT nelle giornate del sabato.

In quest’articolo si dava per scontata questa non soluzione, vi erano dei commenti molto negativi da parte di alcuni dirigenti degli istituti scolastici. La domanda di attualità che ho presentato è, appunto, in riferimento a quest’articolo che parla di giornate di 8-9 ore per alcuni istituti tecnici, per l’Istituto Boscardin della città e per altri istituti del capoluogo, quindi, di difficoltà per gli studenti, soprattutto per quelli che risiedono in Provincia, di poter conseguire dei ritmi di studio positivi e comunque confacenti al loro programma formativo.

Mi riferisco alla precedente interrogazione che avevo presentato agli inizi di quest’anno e al consiglio provinciale del 3 febbraio 2025 in cui si era già affrontato il tema e si era detto, da parte dell’Amministrazione provinciale e in particolare del Presidente che per l’anno 2025-2026 sarebbe rimasto anche il servizio di trasporto pubblico locale per il sabato, mentre per il 2026 si sarebbero studiate delle soluzioni. Quindi, chiedo, nella mia domanda di attualità, delle cose ben precise e chiedo al Presidente della Provincia:

se SVT ha effettivamente comunicato alla Provincia che non intende più erogare il servizio straordinario di trasporto pubblico per studenti nelle giornate del sabato, a partire da quali date e con quali motivazioni tecnico-organizzative;

quali misure sono state adottate in questi mesi per cercare di garantire, almeno agli istituti che ne avevano fatto richiesta, il servizio straordinario di trasporto pubblico locale per gli studenti, anche attraverso il dialogo con le Organizzazioni sindacali e l’Azienda;

se sono stati richiesti alla Regione Veneto maggiori investimenti nel servizio di trasporto pubblico al fine di garantire il diritto allo studio degli studenti.

In tal caso, quali risposte sono state fornite dalla Regione. Grazie.

Entra il Consigliere BERTON

p. 15/a. 02

PRESIDENTE:

Per quanto attiene alla risposta e agli articoli di giornale che sono usciti nei giorni scorsi, mi verrebbe da dire anche, così, stranamente, visto che comunque nulla è cambiato negli ultimi mesi rispetto a quanto più volte è detto e anche analizzato in questa sede, quindi, non capisco la novità che ha fatto scaturire gli articoli di giornale, comunque, rispondo alla domanda di attualità per punti. Punto 1. SVT non ha comunicato alla Provincia che non intende più erogare il servizio di rinforzo, che, appunto, come ha definito il consigliere Pilan stesso, è definito come servizio straordinario nella giornata di sabato.

Punto 2. I programmi di esercizio che, quindi, andranno a riguardare il periodo 2026-2027, anche questi, come più volte detto, verranno sottoposti all’approvazione all’Ente di Governo di primo esercizio e di secondo esercizio annuale.

Qui ho poi una serie di dati in cui numerose sono state le interlocuzioni con i dirigenti scolastici, anche in questa sede, atte ad evidenziare una situazione che si protrae da parecchi anni, che si è trascinata nel corso del tempo e che vede, in particolare, un tema al centro dell'attenzione che è quello della carenza di autisti SVT.

Su questo evidenzio le attività fatte, come richiesto dal consigliere Pilan, che si sostanziano in alcuni progetti, in particolare cito due attività fatte: il progetto straordinario in cui SVT paga anche il costo per l'ottenimento della patente e che qualche risultato ha sortito.

Evidenzio, inoltre, l'importante adeguamento contrattuale che SVT ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali per un valore complessivo di oltre 800 mila euro che sono riconosciute, sotto varie forme, agli autisti, definiti “personale viaggiante” in SVT, proprio per incentivare il numero di autisti che operano sui mezzi SVT.

Questo, tuttavia, sembra non aver sortito una corsa a diventare autisti SVT e, quindi, permane il problema della disponibilità del personale viaggiante.

Ribadisco cose note e più volte affrontate che sono anche diventare di dominio pubblico, relative al fatto che su circa 40 istituti superiori in Provincia di Vicenza, quelli che sono ancora organizzati su sei giorni, sono 5-6, adesso non ricordo esattamente, quindi, sono una parte minoritaria rispetto agli istituti compressivamente considerati e, quindi, su questi già uno quest'anno, quindi nell'annata 2025-2026, è passato da 6 a 5 giorni e altri due mi risulta che si stiano organizzando per passare da 6 a 5 giorni. Personalmente non ho ricevuto nessuna comunicazione dagli istituti citati nell'articolo di giornale e sarà mia cura, come sempre faccio, ricevere, ascoltare e confrontarmi con i dirigenti interessati.

Poi, per quanto riguarda le richieste fatte all'Ente superiore, numerose sono state le richieste fatte e ad oggi comunque il trasferimento rimane in linea con quello degli anni precedenti.

Credo che il tema vada affrontato, come più volte detto, sotto un aspetto fondamentale che riconosce la piena autonomia agli istituti scolastici nel programmare l'attività in quanto è loro compito programmare l'attività. Abbiamo evidenziato, com'era avvenuto già da molto tempo anche quando aveva seguito la consigliera Franco il tema, come ci sia questa difficoltà e, quindi, fosse opportuno attrezzarsi per tempo per non arrivare come ogni anno che si comunicava questa difficoltà a ridosso dell'organizzazione degli istituti stessi, quindi quest'anno siamo partiti già a dicembre o a gennaio di quest'anno e abbiamo fatto dei confronti con i dirigenti comunicando questa situazione ed invitandoli ad organizzarsi su 5 giorni, ricordando anche come questo, oltre ad agevolare l'organizzazione dei mezzi SVT, consenta, dal punto di vista ambientale e di gestione degli edifici, una situazione migliorativa sia sul trasporto privato sia sulla gestione energetica degli edifici stessi che funzionerebbero su 5 giorni.

Detto questo, non escludo, anzi, ritengo che possa essere fatto un nuovo incontro con i dirigenti in particolare con quelli che manifestano le numerose criticità per capire lo stato di organizzazione di questi istituti.

Abbiamo evidenziato già l'altra volta come in Provincia, cito l'esempio di Lonigo, la programmazione sia rimasta su 6 giorni nonostante il servizio non sia garantito da tutte le società che gravitano su quel bacino di utenti, tradotto, Verona non garantisce il servizio al sabato e gli studenti veronesi, comunque, vanno a scuola al Trentin e, comunque, il fatto che non ci siano le corse straordinarie non vuol dire che non ci siano quelle ordinarie di cui gli studenti possono comunque usufruire.

Questo è il quadro della situazione, riassunto brevemente, ma che su tutto, e con questo concludo, intende affrontare un problema annoso che periodicamente si ripropone e soprattutto intende affrontarlo per tempo a differenza di quanto si era fatto precedentemente, al fine di non trovarci, poi, con corse che non sono garantite proprio a causa di questa carenza di personale.

Su questo penso che risulti evidente l'impegno profuso nella sistemazione e riorganizzazione della società tanto che ci ha portato ad un importante adeguamento contrattuale che dovrebbe, in qualche modo, garantire un miglioramento del servizio e che, sempre per rispondere, anche se non citato dal

consigliere Pilan, ad alcune osservazioni che sono state fatte agli articoli di giornale, prevede proprio anche un recupero dell'evasione e, quindi, delle persone che non pagano il biglietto in quanto questa è una delle caratteristiche principali dell'adeguamento contrattuale. Questo è quanto. Il consigliere Pilan si ritiene o non si ritiene soddisfatto?

CONSIGLIERE PILAN:

Ringrazio il Presidente della Provincia per la sua risposta.

Questa risposta mi soddisfa ma in maniera molto parziale. Mi soddisfa nel momento in cui lei dice che effettuerà un nuovo incontro con i dirigenti che sono stati coinvolti in quest'ultima programmazione.

Lei, giustamente, ha detto una cosa che invece approvo. Lei ha detto: "Autonomia dei programmi scolastici". Se i dirigenti e gli istituti hanno questo potere di fare dei programmi in maniera autonoma come dev'essere, è il trasporto pubblico che si deve adeguare, non è che loro si devono adeguare alle carenze del trasporto pubblico.

Il diritto allo studio è costituzionalmente garantito ed è il trasporto pubblico che deve garantire che tutti gli studenti abbiano, nell'autonomia scolastica, l'orario che viene stabilito dai vari istituti.

Quanto al discorso ambientale, cortesemente, non lo vedo un punto di cambiamento perché in ogni caso, siccome gli istituti dovrebbero prolungare l'orario nei giorni infrasettimanali, secondo me non cambierebbe molto da questo punto di vista.

Non ritengo che in questi mesi sia stato fatto molto. Sì, c'è stato un adeguamento salariale, ma se c'è una carenza di questo servizio, se dobbiamo trovare del personale, la SVT deve impegnarsi di più, deve trovare il personale per svolgere questo servizio, anche perché, obiettivamente, come dice lei, se si tratta solo di 5 o 6 istituti che comunque sono nel capoluogo vicentino e sono fra i maggiori e più importanti istituti di tutta la Provincia con centinaia di studenti, bisogna che la SVT faccia uno sforzo organizzativo e trovi, per gli istituti che ancora ne facessero richiesta, il servizio straordinario il sabato.

Non esiste che la Scuola sia condizionata dalla mancanza di mezzi o di personale nel trasporto pubblico locale. Ripeto: è un diritto costituzionalmente garantito, il diritto allo studio.

Staremo a vedere. La ringrazio per gli incontri che farà e se ci terrà al corrente anche di questi incontri. Grazie.

ATTO N. 33/2025

PUNTO N. 1 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MATTIA PILAN SULLA CARENZA DI PERSONALE NEI VIGILI DEL FUOCO.

PRESIDENTE:

Interpellanza sempre del consigliere Pilan sulla carenza del personale Vigili del Fuoco.

Prego consigliere Pilan.

CONSIGLIERE PILAN:

Quest'interpellanza muove dalla denuncia che hanno fatto le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco di Vicenza e Provincia sulla carenza di personale e risorse.

La leggo visto che è un'interpellanza abbastanza breve.

Premesso che:

da recenti articoli apparsi sulla stampa locale, i sindacati dei Vigili del Fuoco di Vicenza denunciano una grave carenza di personale nella Provincia di Vicenza, in cui l'organico è passato da 252 pompieri in servizio nel 2020 a 238 a fine 2024;

tale carenza di personale, uscita fra il 20 per cento e il 30 per cento, va ad incidere negativamente su una situazione che vede già la nostra Provincia sotto organico;

la stessa Regione Veneto sconta una diminuzione nel 2020 del numero di addetti passati da 2 mila 121 a mille 995, a fronte di un numero d'interventi molto elevato che nel solo Veneto ammonta quasi a 70 mila uscite effettuate nel 2024.

Considerato che:

gli interventi dei Vigili del Fuoco nella Provincia di Vicenza per il solo 2024 spaziano dagli incendi (mille 565 interventi), agli allargamenti (630 interventi), dagli incidenti stradali (640 sinistri), al soccorso di persone e animali (960 interventi), senza dimenticare un'attività che sembrerebbe banale ma che invece ha un numero elevatissimo d'interventi, cioè l'apertura di porte e finestre (2 mila 264 interventi); queste operazioni presentano problematiche sempre più complesse e urgenti, considerati i danni causati al territorio dal cambiamento climatico e i rischi per la popolazione dovuti ai grandi eventi meteorologici: frane, inondazioni, violenti nubifragi.

Per tali ragioni risulta incomprensibile ed estremamente dannoso il continuo taglio di risorse e la carenza di personale operato dal Governo.

Le organizzazioni sindacali hanno, a più riprese, chiesto di incontrare le istituzioni competenti per tale situazione.

Si chiede al Presidente della Provincia e al Consigliere delegato della Protezione Civile:

quali siano le iniziative dell'Amministrazione provinciale sul tema in questione;

di aprire un confronto con le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco, Prefettura e Amministrazioni locali per istituire un tavolo di lavoro e identificare le possibili linee d'intervento presso la Regione Veneto e il Governo italiano, al fine di dare così risoluzione alla grave carenza di personale, risorse ed evitare che queste ricadono sulla popolazione con gravi rischi per la salute dei cittadini.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Pilan per aver posto all'attenzione questa importante situazione che riguarda i Vigili del Fuoco in Provincia di Vicenza. In riferimento all'interpellanza presentata, si fa presente che l'Amministrazione provinciale è cosciente della situazione di carenza del personale che interessa il Corpo dei Vigili del Fuoco sul territorio vicentino.

Tale condizione incide sulla continuità e sull'efficacia del servizio reso alla comunità e sicuramente merita la massima attenzione da parte di tutti i livelli istituzionali coinvolti.

Evidenzio, comunque, come il Governo si sia prodigato nel corso dell'ultimo periodo per incentivare, in maniera significativa, il numero sia delle Forze dell'Ordine che anche dei Vigili del Fuoco a fronte di un *trend* negativo che aveva caratterizzato invece gli ultimi anni e, quindi, confidiamo che questo *trend* positivo di assunzioni e di reintegro sia poi a ripercuotersi anche nella nostra Provincia.

Pur non avendo competenze specifiche in materia, ringraziando per l'interrogazione fatta, l'Amministrazione provinciale si rende comunque disponibile a farsi promotrice per stimolare le Amministrazioni competenti a collaborare e a sostenere ogni iniziativa istituzionale volta a garantire un miglioramento dei livelli di servizio e di sicurezza sul territorio pur riconoscendo quanto già fatto dal Governo centrale.

Colgo inoltre l'occasione, visto che in alcune realtà sono significative le Forze garantite e l'apporto garantito dai volontari, per ringraziare i numerosi volontari che s'impegnano in questa difficile opera di volontariato che richiede sicuramente un'alta qualifica e anche un notevole impegno di tempo, quindi, questa è la mia risposta, soddisfatto o non soddisfatto?

CONSIGLIERE PILAN:

Presidente, la ringrazio per il fatto che lei prenda atto di una situazione che è abbastanza critica.

Ho sentito anche oggi le Organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco e devo dire che la situazione è addirittura peggiore di quella che avevo evidenziato un mese fa con questa interpellanza perché qui non si parla solo di carenza di organici ma si parla anche di mezzi obsoleti, mi hanno detto che, praticamente, hanno quattro autopompe del 2005 che sono, a detta dei Vigili del Fuoco, ormai da buttare.

Mi hanno detto che l'asse autostradale che va da Montebello a Grisignano è attraversato da migliaia di veicoli leggeri e pesanti e non ha nemmeno un autogru e un polisoccorsa.

Mi hanno detto che hanno delle attrezzature sempre ridotte ma poco efficienti e che tutte queste esigenze che sono state segnalate sono sempre state, poi, persino le esigenze manutentive di questi mezzi, procrastinate per mancanza di risorse, addirittura, siccome non hanno dei sistemi di allarme fuori servizio le sedi del Comando dove ci sono tutte le attrezzature rimangono sempre incustodite e violabili quando loro escono in servizio.

Alcune attrezzature dei Vigili del Fuoco rimangono chiuse nelle stanze riservate al personale.

Su questo aspetto le chiedo che lei convochi un tavolo con la Prefettura e con gli altri organismi, con la Regione, affinché si metta mano a questa situazione. Non è vero che il Governo ha messo risorse, se lei parla anche delle Forze dell'Ordine qui a Vicenza, come lei ben sa, siamo ancora in una situazione sotto organico cosa che abbiamo denunciato, come Amministrazione comunale, in più occasioni nei vari Consigli comunali.

Benissimo la presa d'atto però le chiedo formalmente che lei convochi un tavolo con le Organizzazioni sindacali, con la Prefettura e con la Regione per vedere di trovare una soluzione a questa carenza di risorse che in un momento in cui ci sono delle situazioni gravi di cambiamento climatico, con: frane, alluvioni, inondazioni, benissimo rifarsi ai volontari, ma non possiamo chiedere ai volontari di supplire a delle persone che invece sono professionalmente adatte a questo ruolo.

I Vigili del Fuoco non possono essere sostituiti dai pur meritevoli volontari della Protezione Civile.

PRESIDENTE:

Non parlavo di volontari, parlavo di Vigili del Fuoco.

CONSIGLIERE PILAN:

Sì, va bene, sempre di volontari si tratta.

Qui invece si sta parlando di personale che è sotto organico che ha degli strumenti non adeguati perché non sono sottoposti a manutenzione, la Provincia è delegata alla Protezione Civile del territorio, quindi, anche la Provincia ha una sua competenza in questa materia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Mi permetto di ricordarle che fa parte della maggioranza del capoluogo la Caserma e che forse è il soggetto più idoneo a convocare una Conferenza di questo tipo. Comunque la ringrazio per la segnalazione.

ATTO N. 34/2025

PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE VICENZA IN COMUNE SUI RISCHI DI UN NUOVO DANNO AMBIENTALE DA PFAS NELLA PROVINCIA DI VICENZA.

PRESIDENTE:

Passerei al secondo punto all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Vicenza in Comune sui rischi di un nuovo danno ambientale da PFAS nella Provincia di Vicenza".

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Grazie Presidente.

Vicenza, 3 novembre 2025, al Presidente della Provincia di Vicenza, dottor Andrea Nardin, interrogazione urgente con risposta orale in Consiglio Provinciale: “Rischio di nuovo danno ambientale da PFAS nella Provincia di Vicenza”.

Il gruppo consiliare Vicenza in Comune, in considerazione della nota di ARPAV del 21 maggio del 2025, inviata a diversi uffici della Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, al Consiglio di Bacino ATO Bacchiglione, a Viacqua e Acegas, alle ULSS 7 e 8 e a due Comuni della Provincia, relativa al rinvenimento di PFAS e in particolare di PFBA nelle acque di dilavamento in corrispondenza dei siti interessati al conferimento di terre e rocce da scavo provenienti dal cantiere dei tunnel della superstrada Pedemontana Veneta in località Sant'Urbano e a Malo, presenza dovuta al fatto che i PFBA siano contenuti in un prodotto che è servito ad accelerare la presa del calcestruzzo dei tunnel.

T

Tenuto conto che la stessa nota di ARPAV indica che i circa 3 milioni di metri cubi di materiale, potenzialmente caratterizzati dalla presenza di questo componente, sono stati conferiti dalla società che ha costruito la SPV in 21 cave o discariche della Provincia di Vicenza.

Preso atto che la Procura della Repubblica di Vicenza ha concluso le indagini su questi fatti, indagando 12 persone per reato ambientale e omessa bonifica.

Rilevando che da ormai diverse settimane la stampa locale e nazionale riporta quasi quotidianamente fatti e interventi relativi a questa grave questione e ad altre ad essa collegate, come la presenza dei PFBA nelle acque di scolo dei tunnel della superstrada, già citati, che sta interessando, con gravi rischi, i territori di Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Costabissara, Montecchio Maggiore, o come la chiusura da parte dell'ULSS 8 di 11 pozzi privati per contaminazione da PFBA nei Comuni di: Dueville, Caldognone e Vicenza, che si sommano agli 8 chiusi in precedenza su Caldognone, Dueville e Vicenza che alimentano l'Acquedotto di Padova.

Considerando che è stato istituito dalla Regione Veneto un tavolo di lavoro con gli enti sopraccitati, esclusi i Comuni, almeno fino ad oggi, per affrontare la situazione e che lo stesso tavolo si è riunito almeno in due occasioni.

Rilevando:

che non ci risulta che il Presidente della Provincia abbia ritenuto di pronunciarsi per riferire alla cittadinanza e ai Comuni sulla questione del rischio imminente di danno ambientale, come lo definisce ISPRA nel suo specifico rapporto;

che il nostro territorio provinciale sta nuovamente correndo in relazione ai 21 siti nei quali è stato trasferito il materiale proveniente dai cantieri del tunnel della Superstrada Pedemontana.

Ritenendo che quest'interrogazione abbia un carattere speciale di urgenza per i motivi sopra riportati e che la stessa sia da discutere in Consiglio Provinciale il prima possibile assieme all'ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Vicenza in Comune per la messa al bando della produzione di PFAS a livello nazionale, tramite un'apposita Legge.

Considerando, infine, queste premesse come parte integrante del dispositivo, chiediamo:

se il Presidente fosse stato messo a conoscenza dagli uffici provinciali della problematica legata alla presenza di PFAS nel cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta prima del 21 maggio 2025 ed, eventualmente, quali iniziative di sua competenza abbia intrapreso;

come il Presidente e l'Ente provinciale si siano mossi dal 21 maggio 2025, data della comunicazione di ARPAV ad oggi, per contribuire a tutelare e difendere l'ambiente e la salute della cittadinanza di fronte al potenziale e concreto rischio manifestato;

se allo stato attuale, la Provincia di Vicenza è in grado di assicurare che i 3 milioni di metri cubi di materiale potenzialmente caratterizzati dalla presenza di PFBA siano stati e siano gestiti con il massimo della cautela possibile, in sicurezza secondo la normativa, evitando che si crei percolazione e, quindi, una potenziale minaccia all'acqua delle falde acquifere, in virtù del fatto che molti dei 21 siti citati nei documenti del tavolo regionale si trovano in zona di ricarica della falda;

che il Presidente comunichi al Consiglio quali siano i 21 siti in questione, per la verità nel frattempo è stato chiarito che in totale i siti sono 29 e 21 sono quelli che sono stati indagati da ARPAV e in particolare se questi corrispondano o meno alla lista di cave o discariche pubblicate sul BUR n. 102 del 23 agosto 2022;

quali siano le iniziative urgenti che la Provincia, assieme agli altri Enti citati, ha introdotto, a partire da quando sono noti infatti in questione, per limitare i rischi che il nostro territorio riviva una contaminazione ambientale da PFAS con conseguenze d'impatti irreversibili sull'ambiente e sulla salute delle persone;

di relazionare il Consiglio sullo stato della procedura di bonifica del sito dell'ex Miteni di Trissino. Gruppo consiliare Vicenza in Comune.

PRESIDENTE:

Ringrazio Presidente Guzzonato e leggo per essere più preciso, salvo, poi, eventualmente commentare. La problematica relativa alla presenza di PFBA connessa alla realizzazione della Superstrada Pedemontana è nota da quando è stata rilevata la presenza negli scarichi della galleria a Castelgomberto. Successivamente è emersa la presenza anche nel lato di Malo.

ARPAV ha sempre notiziato i Comuni coinvolti e la Provincia è stata convocata nell'ambito di una serie di riunioni della Conferenza dei Servizi presieduta dalla Direzione Infrastrutturale della Regione, Direzione Infrastrutture.

In particolare la Conferenza ha imposto al concessionario l'installazione e gestione d'impianti di trattamento a carboni attivi delle acque di drenaggio, come ricordato anche da ARPAV nell'incontro convocato dalla Provincia in data 12 novembre ultimo scorso, a cui si rinvia per avere un approfondimento ulteriore su quest'interrogazione.

Nel dettaglio, dopo la ricezione della nota del Consiglio di Bacino Bacchiglione del 22 ottobre 2024 che rilevava la presenza di PFBA in pozzi molto distanti da Malo, attribuendo genericamente responsabilità ai siti di cava di scarica nel nord della Provincia, la Provincia ha chiesto ad ARPAV l'attivazione di indagini per l'individuazione della fonte e del responsabile del potenziale inquinamento.

Ripeto: la Provincia ha chiesto ad ARPAV l'attivazione di indagini per l'individuazione della fonte. Lettera 15 novembre 2024.

Per quanto riguarda l'acquifero sotterraneo del Medio Alto Vicentino e i pozzi acquedottistici, ARPAV ha trasmesso una prima relazione con nota del 29 agosto 2025, dalla quale si apprende che non vi è alcuna evidenza della diretta correlazione tra le terre e rocce con presenza di PFBA e i valori rilevati dai gestori degli acquedotti.

Come detto, la Provincia ha inoltre avviato le ulteriori indagini per l'individuazione della fonte e del responsabile della potenziale contaminazione, pur nell'incertezza normativa che non definisce limiti ambientali.

Questo l'abbiamo visto anche nell'incontro che c'è stato qui qualche settimana fa.

Non definisce, quindi, precisamente la soglia di contaminazione per i PFAS e, in particolare, per la sostanza PFBA.

Rilevata la necessità di un coordinamento tra e con le Amministrazioni comunali, la Provincia, in data 3 novembre 2025, ha convocato un primo tavolo di coordinamento presso il Comune di Malo e, successivamente, in data 12 novembre, ha convocato il Comitato di Coordinamento Provinciale, previsto dalla Legge istitutiva di ARPAV, allargandolo a tutti i 17 Comuni interessati.

In tale sede, come noto, aggiungo, si è condiviso un coordinamento in relazione alla presentazione di osservazioni nell'ambito del procedimento degli esami e dello studio d'impatto ambientale, procedimento attivato dal Ministero dell'Ambiente in conseguenza delle problematiche PFBA. Osservazioni, in effetti, inviate il 18 novembre 2025.

Domanda: se, allo stato attuale, la Provincia di Vicenza è in grado di assicurare i 3 milioni di metri cubi di materiale e se sono stati gestiti con la massima cautela possibile.

Premesso che non è chiaro quale sia la normativa richiamata, non fa parte dei compiti della Provincia assicurare generalmente quanto richiesto, nonostante non faccia parte dei suoi compiti, la Provincia si è comunque attivata in relazione al sito di discarica di competenza ed è stato integrato il monitoraggio della discarica a Terraglioni, affiancando le attività di ARPAV con autocontrolli suppletivi del gestore della stessa.

Il Presidente comunica al Consiglio quali sono i 21 siti. Di seguito, nella comunicazione che vi forniremo, si riporta la lista dei siti in cui risultano conferite le terre e le rocce di scavo, che poi è un sito comunque pubblico di ARPAV, quindi riprendiamo quanto comunicato da ARPAV.

Quali siano le iniziative urgenti che la Provincia, assieme ad altri enti citati, ha introdotto; oltre alle attività sopradescritte, s'informa che la Provincia ha chiesto ad ARPAV di ampliare e approfondire le indagini in modo d'affrontare la tematica delle terre e rocce da scavo in tutti i siti di destinazione. Ripeto: la Provincia ha chiesto ad ARPAV di ampliare il monitoraggio in tutti i siti di destinazione, tenendo conto, tuttavia, che in diversi casi tali materiali risultano essere già stati stesi sulle superfici interessate, quindi, difficilmente individuabili.

Si evidenzia che per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti dalle gallerie, le due gallerie citate di Malo e Sant'Urbano, sono a regime i due impianti di abbattimento a carboni attivi per la filtrazione dei PFAS.

Per quanto riguarda il sito della ex Miteni, lo sviluppo del procedimento normativo si rappresentano i seguenti passaggi fondamentali: il piano della caratterizzazione, quindi, la rappresentazione, lo stato di fatto del sito, che è stato approvato dalla Conferenza di Servizi il 20 luglio del 2023; l'analisi di rischio, cioè la valutazione dei risultati del Piano di caratterizzazione, con esplicitazione di rischi sito specifici, che determina, quindi, gli aspetti per i quali risulta necessario il progetto di bonifica.

La Conferenza dei Servizi e Approvazione con prescrizione si è tenuta il 3 luglio del 2025.

Il progetto di bonifica per le acque, che è, in questo momento, uno degli elementi determinanti, è stato approvato il 7 luglio del 2025, mentre, per quanto riguarda i suoli, che è l'altro aspetto fondamentale, il progetto di bonifica dev'essere ancora presentato e sarà presentato entro il 3 gennaio del 2026.

Per quanto riguarda gli interventi già realizzati, invece, ricordo che c'è la barriera idraulica posta inizialmente sul lato sud, è stata chiesta l'estensione anche al lato sud-ovest e sono state realizzate da ICI, con lo scopo d'impedire, per quanto possibile, fuoriuscite ulteriori di acque sotterranee.

Oltre a questo, la realizzazione della barriera fisica, Palanco lato, lungo il lato est torrente Poscola, realizzata da ENI, con lo scopo di evitare che acque provenienti dal corso d'acqua vadano a rilevare i terreni contaminati e a portare in soluzione ulteriori FAS, ivi presenti.

Il collaudo di tale opera è prevenuto in data 30 ottobre 2025 ed è in fase di valutazione.

Al di là del mero elenco di quanto fatto, mi preme ricordare, e ho ricordato anche recentemente a dei gruppi che si occupano di questo, come la Provincia sia stata da sempre elemento attivo e determinante in tutto quello che è stato il caso Miteni.

Tra l'altro, è qui presente come Consigliere anche il sindaco di Trissino. Ricordo veramente il grande impegno profuso da me personalmente e dal sindaco Faccio nell'andare al Ministero per accelerare il processo di contenimento e l'installazione della barriera.

Ricordo, inoltre, come l'individuazione dei responsabili sia stata fatta dall'ufficio legale della Provincia di Vicenza che per ben 3-4 anni, adesso non ricordo esattamente quanto, ogni giovedì ha fatto sì che ci fosse la presenza dell'ufficio legale della provincia, che era parte civile nel processo contro Miteni. Concludendo, ricordo il ruolo importante, determinante e fattivo che la Provincia di Vicenza ha svolto in tutto il caso Miteni. Per quanto riguarda la recente distribuzione delle terre rocce da scavo delle gallerie, ricordo come sia stato convocato già un incontro per coordinare l'attività fra i Comuni a Malo e immediatamente dopo ne sia stato convocato uno recentemente, qui, proprio con ARPAV.

Credo che il nostro impegno sia, sarà e rimanga massimo su questo tema. Prego.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Grazie Presidente. Direi che c'è una premessa abbastanza importante da fare, e doverosa. Affrontiamo un problema, quindi, vorrei che fosse chiaro che poniamo la questione per chi abbiamo a cuore, tutte e tutti, che questo problema non abbia conseguenze gravi dal punto di vista ambientale e di salute per le persone.

Affrontiamo questo tema perché c'è un Gruppo consiliare che ha proposto un'interrogazione urgente ed un ordine del giorno, che grazie al Consiglio discutiamo assieme, altrimenti non ne avremmo parlato di questo tema e soprattutto, una piccola nota anche di dinamica relazionale tra i Gruppi di questo Consiglio provinciale, prima per chiedervi l'anticipo del punto all'ordine del giorno, sul quale – ripeto – sono contento che mi abbiate dato l'ok, ho utilizzato la chat dei Capigruppo che è stata creata il 3 dicembre del 2024 ed è stata usata il 4 dicembre del 2024 e poi è stata usata di nuovo oggi da me. Qualche riflessione da fare credo ci sia.

Tornando alla questione, ribadisco che anche la discussione di oggi avviene nell'ultimo giorno utile rispetto alla convocazione urgente e credo che rispetto all'urgenza, le cittadine e i cittadini della Provincia di Vicenza ci stiano dicendo da tempo che la sentono e la ritengono concreta.

Capisco che ci serve tempo per raccogliere le informazioni e prepararsi al meglio per la discussione in Consiglio, ma forse è un atteggiamento diverso, anche rispetto a questa convocazione d'urgenza, se un Gruppo consiliare richiede la convocazione d'urgenza credo che dei motivi ci sono e forse sarebbe stato più in sintonia con il sentimento che c'è fuori rispetto alla problematica PFAS, rispetto alla trattazione all'ultimo giorno utile.

Riusciamo a fare tesoro della storia che abbiamo recentemente vissuto, come il Presidente ha giustamente evocato prima, richiamando anche l'impegno e, immagino, le forti preoccupazioni che hanno coinvolto anche il collega Sindaco di Trissino? Riusciamo a fare tesoro e bagaglio di queste dolorose e irreversibili esperienze che il nostro territorio ha maturato nel recente passato?

Partiamo da alcuni dati che non riporta il Gruppo consiliare Vicenza in Comune ma riporta ISPRA. Nel suo rapporto, ISPRA parla dell'inquinamento delle acque di drenaggio nelle gallerie come fattore di potenziale danno ambientale per le acque superficiali e sotterranee.

Pensiamo a quanto ha riportato la dirigenza di ARPAV, i tecnici di ARPAV che ringrazio per il loro lavoro encomiabile, credo che tutto questo Consiglio non possa che ringraziare i tecnici di ARPAV per il lavoro che stanno facendo e che hanno fatto.

Proprio in questa sala, nella riunione che citava il Presidente, del 12 novembre, poi ne parleremo se da maggio a novembre tutti i subito e gli immediatamente che ha usato lei, Presidente, siano abbastanza pertinenti o non siano un po' tirati a livello di tempistiche, a me sembrano un po' tirati.

In questa sala, Ferrari di ARPAV ha detto che è inequivocabile il collegamento tra l'utilizzo delle mappe Quick nei tunnel della Pedemontana e la contaminazione delle terre rocce da scavo che sono state trasportate nei famosi ormai 29 siti della provincia di Vicenza.

Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza Miteni? Mi sembra che già possiamo cominciare a dirci di no. Lei ha citato più volte il fatto che siano attivi i sistemi di filtraggio a carboni attivi sui territori, penso a Malo, penso a Montecchio Maggiore, ma questo significa che stiamo ancora intervenendo purtroppo a valle dei problemi in situazioni di emergenza, quando le risorse preziose, comuni e non rinnovabili, sono state compromesse. Ecco, questi non sono sicuramente segnali positivi.

ARPAV ci ha dato questa correlazione che è stata definita dall'ingegner Ferrari inequivocabile e nel caso, ad esempio, di Cava Vianelle, la presenza di PFBA è stata accertata sia sulle acque piovane che sono ruscellate alla base del cumulo di materiale, di questi circa 400 mila metri cubi che sono depositati lì, ma è stata riscontrata anche nei campioni fisici eseguiti sul materiale stesso.

Presidente, lei ha citato il fatto che i dati li possiamo vedere sempre in due direzioni, possiamo dire che di questi 21 siti abbiamo accertato quelli lì, gli altri gli altri non sappiamo, quindi, potrebbe anche non essere, ma per un principio di precauzione credo abbiamo il dovere, proprio visto

l'esperienza che la nostra provincia ha già vissuto, dobbiamo purtroppo spesso porci nella situazione e nella fattispecie più negativa.

Lei prima citava il fatto che in molti di questi siti, e lo abbiamo riscontrato anche noi dalle documentazioni e da quello che dice ARPAV stesso, sono stati semplicemente ripristinati, perché quei siti e quelle cave erano oggetto di ricomposizione.

Abbiamo una situazione grave, e allora vado velocemente a citare alcune situazioni: i pozzi privati, i pozzi pubblici, i gestori della risorsa idrica per precauzione stanno intervenendo e hanno manifestato preoccupazioni, i Sindaci e le comunità sono preoccupate per la questione dei pozzi privati, soprattutto i Sindaci, chi fa i controlli sui pozzi privati, come ci organizziamo su questa questione complicatissima, penso alle situazioni di Dueville e di Caldognو.

Non possiamo appiattirci al solo attendere l'esito di futuri controlli e di monitoraggi, perché i monitoraggi sono importantissimi, ma non bastano, perché se dovessimo scoprire che determinate situazioni si sono aggravate, allora, i problemi saranno ben peggiori.

Pensiamo, e vado a concludere Presidente, e anche qua faccio notare che magari su queste questioni un po' più di elasticità rispetto all'uso del Regolamento non sarebbe male.

Non sarebbe stato preferibile, Presidente, visto che è da maggio abbiamo queste informazioni, una convocazione dei Comuni già subito, per accompagnare la situazione, per accompagnare l'approccio dei comuni rispetto a questa problematica.

Praticamente, siamo sul giornale con questa questione tutti i giorni, un giorno interviene un Comune, il giorno dopo interviene un altro, manifestando preoccupazione e dando voce alla preoccupazione delle persone.

Probabilmente pensiamo se si fosse intervenuto, da parte della Provincia, con un'azione di coordinamento, questo caos che leggiamo tutti i giorni sui giornali non ci sarebbe stato.

Dico anche un'altra cosa Presidente, faccio un esempio altro, se sulla questione PFAS, Presidente, lei avesse usato un terzo delle iniziative, coinvolgimento dei territori, uscite sulla comunicazione, un terzo di quelli che ha usato sul Lupo, probabilmente sarebbe stato già sufficiente a generare un po' meno confusione sul tema.

PRESIDENTE:

Sono anche elastico, però sta utilizzando il doppio del tempo a sua disposizione, quindi, la invito a concludere. Grazie.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Auguro a tutto il territorio che il mandato che lei ha, Presidente, lo abbia esercitato senza condizionamenti in questi mesi, sicuramente da maggio a qua lei ha detto che avete convocato subito le cose, se subito è il 3 novembre per la riunione a Malo e 12 novembre per la riunione qua, qualche dubbio ce l'ho. Spero che nel suo ruolo di Presidente, che è stato reso possibile da una trasversalità civica, lei si sia mosso in piena libertà anche verso la Regione, che probabilmente è il grande convitato di pietra, è l'elefante nella stanza di questa situazione. Il processo Miteni si è concluso con una sentenza storica, ma non il percorso di bonifica che vediamo, da quello che ci ha detto, attende ancora di entrare nel vivo. L'indagine su SPV si è conclusa con questi 12 indagati, vedremo quali sono gli effetti.

Come dicevo prima, nel frattempo, non possiamo limitarci a monitorare e sperare e intanto bere l'acqua.

Va detto che la nostra acqua è garantita dai gestori che stanno lavorando anche loro su questo tema, e questo va detto in maniera molto chiara, però non possiamo, per non ripetere gli errori già commessi da questo territorio, limitarci ad attendere gli esiti dei monitoraggi.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Avrei gradito lo stesso interessamento quando io e il consigliere Faccio ripetutamente siamo andati a Roma, ci siamo occupati della Miteni, abbiamo incontrato le mamme no PFAS, eravamo presenti alla sentenza del tribunale e ripetutamente, col vice Presidente Massetti abbiamo convocato l'incontro e abbiamo approfondito l'argomento.

Mi fa piacere questo suo interessamento e mi auguro che possa proseguire nel futuro e non solo a ridosso delle elezioni regionali, com'è arrivata l'interrogazione, ben dopo il primo incontro che c'era stato a Malo. Grazie.

ATTO N. 35/2025

PUNTO N. 5 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE VICENZA IN COMUNE SULLA RICHIESTA URGENTE DI UNA LEGGE NAZIONALE CHE METTA AL BANDO LA PRODUZIONE, L'UTILIZZO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PFAS E NE REGOLAMENTI GLI USI INDISPENSABILI

PRESIDENTE:

Quinto punto l'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Vicenza in Comune sulla richiesta urgente di una Legge nazionale che metta al bando la produzione, l'utilizzo e la commercializzazione dei PFAS e ne regolamenti gli usi indispensabili".

Invito un Consigliere di presentare la sintesi dell'ordine del giorno per arrivare alla discussione di questo e all'eventuale approvazione. Prego.

CONSIGLIERE PILAN:

L'ordine del giorno, fra l'altro, è già stato approvato in termini molto simili anche del Consiglio comunale di Vicenza, è un ordine del giorno che prende atto della contaminazione da PFAS che ormai è un problema di natura globale che non può più essere ignorato.

Non mi dilingo sulle premesse relative alle evidenze scientifiche che in questi anni hanno stabilito la nocività dei PFAS e di tutti i loro derivati.

Non cito nemmeno il fatto che ci sono state le note ARPAV, c'è stata l'indagine della Procura di Vicenza che l'Italia, in particolare il Veneto, sono tra i territori con il più grande inquinamento d'Europa da sostanze PFAS e che sono ormai passati dieci anni dalla scoperta dell'inquinamento e non si è ancora arrivati ad emanare una Legge che salvaguardi la salute dei cittadini e protegga i territori dall'inquinamento, vedi quello che è successo anche recentemente e che ha segnalato la nostra interrogazione.

I Paesi europei hanno richiesto la messa al bando di queste molecole chimiche, ma nonostante la conoscenza della diffusione e degli effetti della contaminazione, azioni efficaci in questo senso sono state ritardate da numerosi ostacoli, quali la mancata condivisione degli standard analitici e dei dati di tossicità di questi composti da parte delle società produttrici che per decenni hanno ostacolato la condivisione dei risultati delle ricerche condotte sulle pericolosità e sugli effetti dei PFAS, di fatto, ritardando un'efficace azione pubblica.

Non possono più essere procrastinate soluzioni che affrontino sistematicamente quest'emergenza ambientale e sanitaria, a partire dalla prevenzione e dalla bonifica e messa in sicurezza attraverso il monitoraggio e il controllo della produzione di queste sostanze.

Sono necessarie azioni concrete da parte delle amministrazioni, dei rappresentanti politici, delle autorità di controllo e regolamentazione proposte per evitare un ulteriore peggioramento della contaminazione già esistente.

Occorre garantire agli amministratori pubblici gli strumenti, oggi insufficienti, per contrastare la contaminazione da PFAS e prevedere il rafforzamento e l'indipendenza degli organi di controllo pubblici.

È indispensabile una collaborazione con le associazioni impegnate sul territorio e sulla problematicità e con le realtà spontanee dei cittadini per attivare un confronto sullo stato di allarmante contaminazione che interessa molti territori e che tocca tutte le matrici ambientali.

Considerato che il tema dell'inquinamento da PFAS riguarda trasversalmente tutti i cittadini e tutte le forze politiche, un processo partecipativo con i cittadini risulta necessario per affrontare le tematiche ambientali, stimolare la sensibilità e la volontà delle forze politiche, questa iniziativa ha l'obiettivo di sollecitare il nostro Parlamento a emanare una proposta di legge nazionale che vietи la produzione e l'utilizzo di PFAS, con l'unica eccezione di usi essenziali in campo sanitario, valvole cardiache, in cui non siano ancora possibili alternative accettabili dal punto di vista di ambiente e salute, come già sollecitato a livello europeo dal manifesto "Ban PFAS", frutto del lavoro e condivisione di numerosi scienziati e organizzazioni non governative, in cui si chiede di bandire la produzione dei PFAS.

Viste la recente risoluzione della Regione Veneto di adesione al manifesto "Ban FAS" ed invito al Parlamento e al Governo italiano per la messa al bando dei PFAS, votate all'unanimità nella seduta del 12 marzo 2024, l'adesione a questo tipo di mozione di molti Comuni interessati e a rischio contaminazione da PFAS, tra cui il capoluogo, la città di Schio e 21 Comuni della Provincia di Vicenza. Tutto ciò premesso, il Consiglio provinciale impegna al Presidente della provincia a

1. esprimere adesione e sostegno alle richieste espresse nel Manifesto Ban PFAS per l'urgente messa in bando dei PFAS, attivandosi per non aggravare l'inquinamento da PFAS e per affrontare il problema dell'inquinamento da PFAS esistente;

2. esprimere adesione alle richieste dei cittadini delle aree inquinate da PFAS, sostenendo la risoluzione della Regione Veneto, attivandosi su Parlamento e Governo per una Legge partecipata che metta il bando in PFAS. Gruppo Consigliare Vicenza in Comune.

Esce il Consigliere COSTA

p. 14/a. 03

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Pilan. Stante la volontà di aderire alla richiesta del capogruppo Guzzonato, ritenendo questo un tema che interessa a tutti, e anche di accogliere l'ordine del giorno, ci sono alcuni piccoli emendamenti che la maggioranza vorrebbe proporre alla minoranza.

Se siete d'accordo, propongo un incontro dei Capigruppo per gli emendamenti che sarebbero da mettere in campo.

Se accettate questa cosa, o i Capogrupo si ritrovano in saletta Giunta o il pubblico esce, come preferite, per fare gli emendamenti e approvare un ordine del giorno condiviso su questa tematica così importante, alla quale saremmo favorevoli.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Non ho niente pregiudizialmente contro, ma perché non facciamo la discussione sugli emendamenti? Dite che cosa volete emendare e ne parliamo, sinceramente non vedo il motivo di fare la sospensione.

PRESIDENTE:

Non abbiamo l'emendamento, però possiamo sottoporre all'attenzione le due problematiche che vengono sottoposte.

I due temi sono:

uno è relativo al presunto collegamento tra i PFBA e il materiale che non è provato, quindi, si chiederebbe lo stralcio di questa riga, presenza dovuta al fatto che i PFBA sono contenuti in

prodotto che è servito ad accelerare la presenza del calcestruzzo nei tunnel. Non essendo questo provato ed essendo oggetto di indagine, ne chiediamo lo stralcio;

poi, al ritenuto che si ipotizza una non indipendenza degli organi di controllo pubblici, anche qui, si chiede lo stralcio di questo capoverso al fine di evidenziare come invece gli organi di controllo stiano operando per il meglio e in maniera indipendente.

In sintesi, tirare via presenza dovuta al fatto che i PFBA sono contenuti in un prodotto che è servito ad accelerare la presenza del calcestruzzo nei tunnel, in quanto questo non è assolutamente provato ed è oggetto di indagine.

È solo un'ipotesi che si sta facendo e il collegamento è da stabilire, per quanto sia ipotizzabile. Poi, occorre garantire agli amministratori pubblici gli strumenti oggi insufficienti per contrastare la contaminazione da PFAS e prevedere il rafforzamento e l'indipendenza degli organi di controllo pubblici, che qui sembra si ipotizzi che gli organi di controllo non siano indipendenti.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Stavo cercando una cosa rispetto al primo punto, sul secondo, sembra che si va a sottolineare che ovviamente gli organi di controllo li si considera indipendenti, va bene, però sul primo punto, ho in mano la relazione che ARPAV ci ha inviato a novembre, c'è scritto che “sostanzialmente emerge un quadro che indica la presenza del parametro PFBA in alcune delle terre oggetto di approfondimento, anche se non in tutte, ma sufficiente per giustificare una correlazione con l'inquinamento derivante dalle attività di cantiere delle gallerie di Malo e di Sant'Urbano”.

Non capisco perché dobbiamo rimanere un po' cauti su questa cosa.

PRESIDENTE:

Perché non c'è scritto del calcestruzzo. Lei si sente di accusare chi ha usato quel calcestruzzo?

L'oggetto dell'indagine è la correlazione fra l'utilizzo dell'accelerante, del calcestruzzo e il rinvenimento di PFBA nelle terre che sono state riportate.

Questo è oggetto di indagine e sarà probabilmente oggetto di un processo, credo.

Ben volentieri sottoscriviamo l'ordine del giorno, sottoscriviamo tutto quello che è il protocollo no PFAS, riteniamo che i PFAS debbano essere banditi.

Mi attiverò affinché ci sia un provvedimento normativo che li escluda per gli usi non strettamente necessari. Ad esempio, quelli medici, sappiamo benissimo che le valvole cardiache, purtroppo, devono essere fatte con i PFAS, però stabilire una correlazione fra il PFBA ritrovato nei siti e l'accelerante, è oggetto di indagine e non ci sembra opportuno.

Come il discorso di definire che gli organi di controllo non siano indipendenti, mi sembra che stiano operando per il meglio. Lei stesso prima li ha ringraziati.

CONSIGLIERE PILAN:

Scusi Presidente, non riesco a capire. Prima non l'ho letta, ma la rileggo, stiamo citando una nota di ARPAV del 21 maggio 2025, inviata a diversi uffici della Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, al Consiglio di bacino ATO Bacchiglione, Viacqua e Acegas, alle ULSS 7 e 8, ai due Comuni della Provincia, comunica il rinvenimento di PFAS e in particolare di PFBA nelle acque di dilavamento, in corrispondenza dei siti interessati al conferimento di terre e rocce da scavo provenienti dal cantiere dei tunnel della superstrada Pedemontana, presenza dovuta al fatto che i PFBA sono contenuti in un prodotto che è servito ad accelerare la presa del calcestruzzo del tunnel e che la stessa nota ARPAV indica in circa 3 milioni i metri cubi di materiale potenzialmente caratterizzati dalla presenza di questo componente conferito dalla società che ha costruito l'SPV in 21 cave o discariche.

Stiamo citando una nota di ARPAV, se lei mi dice qual è il punto che non è corretto. Non c'è scritto che c'è la presa del calcestruzzo dei tunnel.

Vorrei vedere questa nota ARPAV. Citiamo una nota, non è un'affermazione della Provincia, è una nota di ARPAV.

PRESIDENTE:

Credo che perdiamo il focus, che è quello di sostenere, favorire, richiedere e attivarci in tutte le sedi per far sì che si proceda con una normativa nazionale che mette al bando i PFAS.

Su questo, ribadisco, siamo d'accordo, così come la Regione Veneto ha deliberato, tranne per gli usi essenziali.

Su questo siamo d'accordo, se volete sottoscrivere questo senza andare ad evidenziare nessi di casualità ad oggi non definiti, siamo favorevoli.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Le sappiamo usare tutte le espressioni dubitative. Potrebbe essere: presenza che potrebbe essere dovuta al fatto che sono contenuti, eccetera.

PRESIDENTE:

Siamo disposti a tenere il discorso della nota ARPAV, che è la stessa che citate voi, così evitiamo fraintendimenti.

Riterrei che rispetto a quanto ci siamo detti precedentemente, e anche al fatto di fare fronte comune per il futuro di fronte a questa situazione, all'attivazione che c'è stata e al fatto che ci attiveremo perché ci sia normativa su questo, credo sia una cosa positiva, e anche l'approvazione da parte del Consiglio provinciale sia una cosa positiva, quindi, quel punto lì lo stralcerei e lascerei la nota ARPAV.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Ok, va bene.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre osservazioni, votiamo l'emendamento relativo allo stralcio del punto su correlazione fra l'accelerante e le PFBA trovati nei siti e quello relativo all'indipendenza degli organi di controllo pubblici.

VOTAZIONE

Con 13 favorevoli e 1 astenuto (consigliere Pilan), l'emendamento viene approvato.
Proponiamo l'approvazione del nuovo ordine del giorno emendato.

VOTAZIONE

Unanimità

Sono contento che tutto il Consiglio provinciale si sia espresso all'unanimità nel sostenere, in ogni luogo, l'approvazione del bando dei PFAS, in particolare con un procedimento normativo a livello nazionale.

Ringrazio per la disponibile i Consiglieri nel trovare un'interlocuzione tra le parti e un documento condiviso. Grazie.

ATTO N. 36/2025

PUNTO N. 3 PRESA D'ATTO PATTO PARASOCIALE 2025 FRA VICENZA HOLDING S.P.A. E RIMINI CONGRESSI S.R.L..

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda il punto successivo: “Presa d’atto Patto Parasociale 2025 fra Vicenza Holding S.p.A. e Rimini Congressi s.r.l.”.

Mi dicono che dovreste avere avuto i patti parasociali, non ne possiamo discutere in Consiglio, in quanto trattante argomento relativo a una società partecipata in borsa ed è relativo al fatto che la Provincia di Vicenza, il Comune di Vicenza e le Camere di Commercio sono tutte e tre partecipanti di Vi Holding e Vi Holding è all’interno degli EG, quindi, la modifica di patti parasociali.

A porte chiuse possiamo discutere questa cosa.

Seduta segreta dalle ore 16:50

Alle ore 17:00 riprende la seduta pubblica.

Invito i consiglieri a votare.

VOTAZIONE

All'unanimità è approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

All'unanimità è approvata anche l'immediata eseguibilità.

ATTO N. 37/2025

PUNTO N. 4 CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE NON FONDAMENTALE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO DALLA REGIONE VENETO RELATIVA ALLA RETE VIARIA PROVINCIALE - AGGIORNAMENTO CONTRATTO DI CONCESSIONE DI SERVIZIO A VI.ABILITÀ SRL.

PRESIDENTE:

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno: “Conferimento della funzione non fondamentale in materia di Difesa del Suolo dalla Regione Veneto relativa alla rete viaria provinciale - Aggiornamento contratto di concessione di servizio a Vi.Abilità srl”.

C’è una Legge regionale di inizio di quest’anno che delega alle province la materia della difesa e tutela del suolo. La Legge rinvia a Decreti attuativi che hanno avuto difficoltà a diventare operativi e ad essere realizzati dalla Regione Veneto, in quanto le posizioni delle Province erano diverse. La Provincia di Vicenza si è espressa in maniera contraria rispetto al recepimento complessivo, sia di centri urbani che delle strade provinciali, soprattutto per gli esigui importi trasferiti.

Si è arrivati a un punto di mediazione, per cui è stata trasferita solo la parte relativa alla rete viaria provinciale, perché già ce ne occupavamo, quindi, continuiamo ad occuparcene, anche se non era nostra competenza specifica, ce ne occupavamo prima, ce ne occuperemo anche dopo, soltanto che ora ci vengono trasferite 600 mila per il 2025 e 900 mila per il 2026.

Avendo una società partecipata al 100 per cento che si occupa di viabilità, deleghiamo questa funzione a Vi.Abilità

CONSIGLIERE STORTI:

Alcune valutazioni che in parte ha già espresso il Presidente. È chiaro che è un trasferimento dovuto a una Legge regionale, per cui mi pare, una volta approvata, difficilmente confutabile.

L'aspetto è abbastanza delicato, nel senso che adesso si parla di trasferimento per le funzioni legate alla sistemazione della rete viaria, poi a maggio 2026, che non è fra tempi lunghissimi, si andranno anche ad assumere le altre funzioni.

Senza peraltro capire, tra l'altro, tenendo conto che siamo in una fase di rinnovo del Consiglio regionale, per cui può darsi che le cose non abbiano una tempistica come prevista, ma si tratta di capire con che tipo di risorse si intendono sostenere questi trasferimenti di funzione.

Già di per sé, i 600 mila euro previsti per il 2026, oneri inclusi, che significa circa 500 mila euro al netto degli oneri, sono insufficienti se pensiamo a quali sono gli interventi che devono essere fatti per la sistemazione del territorio, anche in conseguenza della viabilità.

Ho presente due interventi significativi che sono stati fatti a Recoaro, lungo la Strada Provinciale 246 e effettivamente, quando ci sono interventi di questo tipo, le risorse da mettere a disposizione sono sicuramente molto ingenti.

Non vorrei che questo passaggio di funzioni mettesse in difficoltà, in una situazione critica, la stessa società Vi.Abilità che già di per sé sostiene oneri significativi per quanto riguarda la manutenzione straordinaria della rete stradale.

Avere un trasferimento di queste funzioni con l'assunzione anche di responsabilità, senza un'adeguata dotazione finanziaria, sicuramente determina un fattore di criticità.

L'altro aspetto è che nel momento in cui saranno estese tutte le funzioni che riguardano gli ambiti abitativi, ponti, le rive, le sponde e quant'altro, chiaramente il sistema non regge.

Abbiamo visto, in aprile, quali sono state l'entità dei danni che sono stati subiti dai nostri territori, nella nostra Provincia, se pensiamo che a questo si debba far fronte con limitate risorse, sicuramente andremo incontro a delle situazioni di criticità, ma soprattutto mi pongo il problema della responsabilità che viene assunta, che viene assegnata alla Provincia nel momento in cui non c'è un'adeguata dotazione finanziaria ed organizzativa.

Il nostro Gruppo vota a favore di questa proposta, ma richiamo la massima attenzione, soprattutto da parte degli uffici, nella gestione di questa nuova funzione.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Storti. Sono perfettamente d'accordo ed evidenzio come il passaggio di trasferimento sia stato parziale e si sia bloccato per tutta la parte dei centri urbani, perché il sottoscritto ha fatto mandare una pec alcuni giorni precedenti all'incontro Regione e UPI, in cui siamo riservati di un'azione legale nei confronti della Regione se ci avesse trasferito i centri urbani senza avere le risorse disponibili, come dice il vice Presidente Massetti, per un'azione di corresponsabilità, che lui cita sempre.

È inutile che ci trasferiscono i centri urbani con 600 mila euro che non sappiamo cosa farcene.

Abbiamo mandato una pec e il trasferimento, che era già previsto, è stato bloccato e ridotto alle solo strade provinciali e verrà comunque rinviato alla prossima Giunta che si esprimerà su questo.

Per quanto mi riguarda, la mia posizione rimane immutata, se non ci sono le risorse non abbiamo assolutamente la possibilità di prenderci in carico i centri urbani. Facciamo già tanto con 600 mila euro per le strade provinciali.

Se non ci sono altre osservazioni, porrei in votazione.

VOTAZIONE

È approvata all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

È approvata all'unanimità.

Per il Consiglio con l'Assemblea dei Sindaci propongo il 15 dicembre, ore 14:30 Consiglio provinciale, un'ora per il dibattito, alle ore 15:30 Assemblea dei Sindaci, lascerei un'ora o un'ora e mezza per l'Assemblea dei Sindaci, alle 17:00, nuova convocazione del Consiglio provinciale. Villa Cordellina è l'unico posto dove possiamo raggruppare 113 Sindaci.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consiglio provinciale in prima convocazione alle 14:30, dalle 16:00 alle 17:00 i Sindaci e alle ore 17:00 altro Consiglio provinciale.

Grazie a tutti. In bocca al lupo per tutti.

La seduta chiude alla ore 17:10.